

La proposta dunque, che faceva l'onorevole Canevari, era sostitutiva. Coloro che erano favorevoli al testo della Commissione dovevano votare contro la proposta dell'onorevole Canevari per poter poi votare a favore del testo del disegno di legge della Commissione.

L'onorevole Meda ha fatto una dichiarazione per dire che, astenendosi, non intendeva di votare contro il testo del disegno di legge; ma la verità è che coloro i quali votavano a favore dell'emendamento dell'onorevole Canevari votavano contro il testo del disegno di legge della Commissione; sicchè, se si dovesse rimettere ai voti puramente e semplicemente l'emendamento dell'onorevole Mauro Francesco, il quale riproduce fedelmente il testo del disegno della Commissione, la Camera dovrebbe esaminare se si tratti o no di un *bis in idem*, di una votazione che possa contrastare con quella che precedentemente ha avuto luogo.

Senonchè l'emendamento presentato dagli onorevoli Nobili, Buffoni ed altri, a mio avviso, elimina ogni discussione, perchè gli onorevoli Nobili, Buffoni ed altri propongono che si dica: « in mancanza di cooperative aspiranti all'acquisto il diritto di prelazione è ammesso a favore dei coloni ed altri coltivatori diretti dei fondi stessi, anche se non riuniti ». Cioè, non si tratta qui della stessa dizione del testo della Commissione, ma si tratta di una subordinata di fronte al voto che la Camera ha già emesso. Quindi inconciliabilità nel complesso della proposta Mauro Francesco e Nobili, Buffoni ed altri, non vi è. Si tratta di un nuovo emendamento, che, invece di riprodurre il testo della Commissione, rappresenta, ripeto, una subordinata al voto che la Camera ha già emesso. (*Approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nobili.

NOBILI. L'emendamento presentato da me e dai colleghi Buffoni ed altri ha un valore esclusivamente subordinato alla mozione d'ordine presentata dal collega Modigliani ed alla quale noi tutti aderiamo. Pertanto, resta inteso che quell'emendamento potrà venire in votazione, soltanto quando dalla Camera dovesse essere respinta la proposta dell'onorevole Modigliani.

GIAVAZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAVAZZI. Io avevo chiesto di parlare per avere una spiegazione su questo emendamento aggiuntivo degli onorevoli colleghi della estrema sinistra.

Se questo emendamento vuol dire che viene accordato il diritto ai singoli soltanto quando manchi una cooperativa qualsiasi, anche costituita da elementi estranei al fondo, evidentemente noi non potremmo accettarlo, perchè allora si verrebbe a dar ad estranei al fondo il diritto di preferenza sopra quelli che sono i lavoratori del fondo...

*Voci dall'estrema sinistra.* No, no!

MODIGLIANI. Questo si è già votato!

GIAVAZZI. Ma, se vuole semplicemente dire che si dà il diritto alle cooperative composte della maggioranza, ecc, ecc., e soltanto quando manchino queste cooperative il diritto di prelazione è dato ai singoli lavoratori del fondo, allora noi potremmo aderire per ottenere che venga in votazione anche il diritto dei lavoratori singoli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mauro Francesco.

MAURO FRANCESCO. Io dichiaro, associandomi alle considerazioni dell'onorevole Giavazzi che, se il testo dichiara: « qualora tali cooperative non esistano (riferendosi alle cooperative del primo emendamento Canevari), verrà accordata la prelazione, ecc. », nel caso che l'emendamento Nobili sia ritirato, lo faccio mio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Micheli.

MICHELI. Io aderisco alle dichiarazioni fatte dai colleghi Giavazzi e Mauro; però, siccome le loro domande e le loro condizionali non possono avere che una risposta sola, cioè quella che i colleghi socialisti hanno già dato, e che invece di loro ha detto il testo chiaro e preciso dell'emendamento degli onorevoli Nobili e Buffoni, io mi permetto di dichiarare il mio voto intorno ad esso. Giacchè, indipendentemente dalla questione di procedura, in cui io non posso avere le preoccupazioni, i particolari interessi, ai quali ha accennato l'onorevole Sarrocchi, ma che io debbo guardare unicamente dal punto di vista del regolamento e con quei criteri che ha esposto l'onorevole Presidente, io debbo dichiarare a nome di alcuni amici, che non possiamo in alcun modo aderire alla proposta dei nostri colleghi Nobili e Buffoni.

Perchè? Perchè noi non possiamo rendere obbligatoria, per i contadini che coltivavano già il fondo, la costituzione di cooperative. Non solo, ma non possiamo nemmeno accettare la subordinata, perchè il concetto della prelazione viene a essere completamente eliminato. Del resto gli onorevoli colleghi di parte socialista